

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA CIVILE

Corso di Dottorato di Ricerca in
Rischio e sostenibilità nei sistemi dell'ingegneria civile edile ed ambientale

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI DOTTORATO

Art. 1 Finalità

Il presente documento illustra le norme ed i regolamenti a base del Dottorato di Ricerca in **Rischio e sostenibilità nei sistemi dell'ingegneria civile, edile ed ambientale**, promosso ed organizzato dal Dipartimento di Ingegneria Civile (DICIV), in conformità con l'articolo 16 del "Regolamento didattico di Ateneo" e con il "Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di ricerca", che disciplina tutte le materie non coperte dal presente regolamento.

Art. 2 Obiettivi formativi

Il corso di Dottorato di Ricerca in **Rischio e sostenibilità nei sistemi dell'ingegneria civile, edile ed ambientale** Ricerca (nel seguito semplicemente "Corso di Dottorato" o "Dottorato") si pone come obiettivo primario il trasferimento delle competenze necessarie allo svolgimento di attività di ricerca e/o professionale di alta qualificazione negli ambiti disciplinari dei Settori Scientifico-Disciplinari dell'Area CUN08.

L'attività formativa è rivolta alla formazione di profili in grado di operare nei settori della ricerca scientifica, dell'alta formazione e delle libere professioni.

Gli obiettivi formativi hanno uno spiccato carattere multidisciplinare, che riunisce più settori disciplinari al fine di sviluppare ricerche articolate su tematiche trasversali ai Settori Scientifico-Disciplinari dell'Area CUN08.

Il trasferimento delle competenze avviene attraverso approfondimento delle materie curriculari e mediante una preparazione articolata su discipline metodologiche e professionalizzanti. Per assicurare la massima capacità di adattamento alla molteplicità di profili richiesti nel mercato del lavoro, grande attenzione è prestata alla capacità di lavorare in gruppo, all'apprendimento di lingue straniere, alla disponibilità ai trasferimenti all'estero, alla conoscenza informatica, alla capacità di gestione interdisciplinare delle conoscenze e delle normative da adottare.

Art. 3 Tematiche di ricerca

Le tematiche di interesse per il Corso di Dottorato rientrano, di norma, nei seguenti Settori Scientifico-Disciplinari (SSD):

- ICAR/01 – Idraulica (08/A1)
- ICAR/02 – Costruzioni Idrauliche e Marittime e Idrologia (08/A1)
- ICAR/03 – Ingegneria Sanitaria-Ambientale (08/A2)
- ICAR/04 – Strade, Ferrovie ed Aeroporti (08/A3)

- ICAR/05 – Trasporti (08/A3)
- ICAR/06 – Topografia e Cartografia (08/A4)
- ICAR/07 – Geotecnica (08/B1)
- ICAR/08 – Scienza delle Costruzioni (08/B2)
- ICAR/09 – Tecnica delle costruzioni (08/B3)
- ICAR/10 – Architettura Tecnica (08/C1)
- ICAR/14 – Composizione Architettonica e Urbana (08/D1)
- ICAR/17 – Disegno (08/E1)
- ICAR/18 – Storia dell'Architettura (08/E2)
- ICAR/19 – Restauro (08/E2)
- ICAR/20 – Tecnica e Pianificazione Urbanistica (08/F1)
- ICAR/22 – Estimo e Valutazione (08/A3)
- GEO/04 – Geografia Fisica e Geomorfologia (04/A3)
- FIS/07 – Fisica Applicata (02/D1)
- MAT/05 – Analisi Matematica (01/A)
- MAT/07 – Fisica Matematica (01/A)
- ING-IND/11 – Fisica Tecnica Ambientale (09/C2)
- ING-IND/27 – Chimica Industriale e Tecnologica (09/D3)
- MED/27 – Neurochirurgia (06/E3)

Le suddette tematiche trovano corrispondenza negli interessi scientifici dei docenti e dei ricercatori che costituiscono il Collegio dei Docenti (ai sensi D.M. MIUR 94/2013, art. 6, comma 4, e indicato nel seguito come “Collegio”) e possono essere sviluppate nei diversi laboratori scientifici e didattici afferenti al Dipartimento di Ingegneria Civile (nel seguito semplicemente “Dipartimento”):

- Laboratorio di Analisi dei Sistemi di Trasporto
- Laboratorio di Architettura Tecnica
- Laboratorio di Bioingegneria e Biomeccanica
- Laboratorio Didattico CAD-BIM 102
- Laboratorio Didattico di Calcolo
- Laboratorio di Estimo e Valutazione Economico-Finanziaria
- Laboratorio di Fisica Applicata
- Laboratorio di Geotecnica
- Laboratorio di Idraulica Ambientale e Marittima
- Laboratorio Modelli
- Laboratorio di Progettazione dell'Architettura e dell'Ambiente Costruito
- Laboratorio di Storia dell'Ingegneria e dell'Architettura
- Laboratorio di Strade, Ferrovie ed Aeroporti
- Laboratorio Prove Materiali e Strutture
- Laboratorio di Tecnica Urbanistica
- Centro ReSLEHM, Remote Sensing Laboratory Environment Hazard Monitoring.

Art. 4 Curricula

L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca in **Rischio e sostenibilità nei sistemi dell'ingegneria civile**,

edile ed ambientale prevede i seguenti due curricula.

- Curriculum A: Interventi ed infrastrutture per la difesa del suolo, sistemi e infrastrutture per l'ambiente

“Tecnologie avanzate, infrastrutture e protezione del territorio per lo sviluppo sostenibile”

(ICAR/01, ICAR/02, ICAR/03, ICAR/04, ICAR/05, ICAR/06, ICAR/07, ICAR/20, ING-IND/27, FIS/07)

Gli ambiti di ricerca del primo curriculum fanno riferimento allo studio di fenomeni naturali e attività antropiche i cui effetti possono determinare impatti negativi e significativi sull'ambiente e/o sul territorio e la progettazione delle soluzioni innovative per la mitigazione degli impatti e la tutela dell'ambiente. Tali studi, per la peculiarità delle tematiche di interesse, hanno rilevanti ricadute applicative quali la progettazione e la gestione dei sistemi di monitoraggio, l'individuazione e il controllo di interventi utili alla mitigazione degli impatti e del rischio per l'ambiente, per il territorio e per la comunità umana. Dette ricadute si concretizzano, più in generale, in soluzioni tecnico-ingegneristiche che consentano l'uso ottimale delle risorse naturali, del territorio, e la sua difesa e possano favorire la tutela ed il miglioramento delle caratteristiche peculiari dei comparti ambientali.

La formazione è indirizzata a realizzare una figura di elevato profilo scientifico e professionale, che possieda: una profonda conoscenza dei processi che regolano l'origine e la permanenza di fenomeni naturali e attività antropiche impattanti l'ambiente; la capacità di valutazione degli impatti ambientali nonché di individuazione e progettazione dei più adeguati interventi di salvaguardia e di risanamento. In particolare, l'attività formativa ha come obiettivo una preparazione multidisciplinare per fornire le conoscenze scientifiche e tecniche per:

- osservare e rappresentare le caratteristiche fisiche del territorio naturale e antropizzato tramite indagini in sito e misure da remoto, per sviluppare reti di monitoraggio dei fenomeni di inquinamento, dei processi ambientali e territoriali;
- identificare le problematiche proprie dei sistemi territoriali per elaborare idonee strategie di gestione mediante lo studio, l'analisi e la mappatura in aree vaste del rischio connesso ai fenomeni franosi, di alluvionamento e di erosione estesa;
- progettare, monitorare e gestire infrastrutture di trasporto tenendo presente i rischi e le esigenze del territorio specifico;
- progettare le azioni di mitigazione e controllo dei rischi naturali e non naturali, con interventi strutturali di protezione idraulica e geotecnica del suolo e delle opere in esso realizzate;
- valutare i fenomeni di inquinamento ambientale e degli impatti dagli stessi causati sia per operare le scelte progettuali degli interventi impiantistici, sia per individuare le misure di protezione e quelle di mitigazione ambientale.
- progettare soluzioni tecnologicamente avanzate di trattamento e controllo delle pressioni antropiche sull'ambiente e di recupero di risorse naturali ed energia dai flussi di scarto.

- Curriculum B: Ingegneria delle Strutture e del Recupero Edilizio e Urbano

“Valutazione Integrata della vulnerabilità del patrimonio edilizio costruito: protocolli diagnostici e conservazione”

(ICAR/08, ICAR/09, ICAR/10, ICAR/14, ICAR/17, ICAR/18, ICAR/22, ING-IND/11, MED/27, MAT/07, MAT/07).

Gli ambiti di ricerca del curriculum B fanno riferimento allo studio della densità del patrimonio edilizio esistente e della sua esposizione a rischi naturali, con particolare riferimento ai rischi di natura sismica. L'Italia figura

certamente tra le nazioni che maggiormente contribuiscono ad uno sviluppo scientifico di alta qualità nel campo dell'analisi della vulnerabilità del patrimonio costruito. Risulta tuttavia auspicabile un continuo aggiornamento delle attività di formazione di terzo livello in quest'ambito, mediante un curriculum di dottorato che fornisca competenze e conoscenze al passo con le continue evoluzioni delle conoscenze scientifiche e dei quadri normativi di riferimento. Mentre alcuni aspetti di questa specifica e complessa disciplina rientrano chiaramente tra le competenze di laureati dei diversi corsi di primo e secondo livello nei settori dell'ingegneria e dell'architettura, si riscontra spesso la mancanza di figure tecniche e di ricerca, specificamente formate, che possano esercitare attività di ricerca e di monitoraggio di alta qualificazione nel campo, presso soggetti pubblici e privati. Tali figure debbono essere in grado di coordinare la interdisciplinarietà degli interventi di mitigazione dei rischi naturali, sia a livello diagnostico che di implementazione, con l'obiettivo di proporre una protezione integrata e sostenibile, a livello globale.

Il curriculum B si delinea attraverso le seguenti specifiche competenze (temi di insegnamento), che coinvolgono ad ampio spettro i settori scientifico-disciplinari afferenti al Dipartimento.

- Tecniche di stima e di indagine dello stato di fatto, includendo la ricerca di documentazione sui manufatti, le tradizioni costruttive, i materiali disponibili all'epoca, l'ambiente fisico, l'assetto urbanistico, le caratteristiche del territorio, le eventuali variazioni geo-climatiche o sociali che possano aver determinato le scelte tecniche, nonché le azioni antropiche e naturali. Particolare importanza riveste la conoscenza di tecniche di ispezione, la strumentazione specifica, l'analisi dei risultati da prove in laboratorio ed in situ, l'integrazione di dati relativi a tecniche e materiali diversi;
- Definizione dello stato di degrado della struttura e di componenti architettonici/artistici, includendo tecniche consolidate di "structural health monitoring", "structural identification," valutazione delle superfici architettoniche, effetti dovuti a cambiamenti climatici, ad azioni antropiche, attacchi chimici, danneggiamenti da alluvioni, incendi, sismi;
- Criteri di stima di futuri meccanismi di degrado/collasso per diversi tipi di rischi, includendo metodi di analisi del rischio, metodi numerici e loro validazione, validazione sperimentale, correlazione tra condizioni strutturali e di componenti architettonici;
- Metodi tradizionali di riparazione, ripristino, miglioramento e conservazione, includendo analisi costi benefici, priorità ed ottimizzazione degli interventi a livello locale e urbano;
- Nuove tecnologie per la conservazione, includendo nuovi sistemi di monitoraggio, tecnologie antisismiche, nuovi materiali;
- Teorie, metodi e tecniche della progettazione architettonica e urbana, in contesti critici e fragili, nell'ambito anche di ipotesi di riqualificazione e recupero edilizio e urbano, in stretta integrazione con gli altri settori scientifico-disciplinari espressi dal corso di Dottorato.

Art. 5 Organizzazione didattica

L'organizzazione didattica del Dottorato, viene regolata attraverso il *Piano di Studio*, il *Programma delle Attività di ricerca teorica e sperimentale* (nel seguito semplicemente "Programma delle Attività") e la *Procedura di controllo periodico delle attività* (nel seguito semplicemente "Procedure di Controllo").

In particolare, per quanto riguarda i rapporti tra i Dottorandi e i Tutor si procederà come segue:

- all'inizio del nuovo Ciclo di Dottorato, il Collegio assegna a ciascun Dottorando un Tutor, secondo i criteri indicati dal regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di ricerca., tenendo conto delle indicazioni fornite dal Dottorando e coerentemente con il curriculum selezionato per il concorso; il Tutor affiancherà il Dottorando per tutta la durata del Dottorato.

- la definizione e lo svolgimento del Piano di Studi e del Programma di Ricerca dovrà essere concertata tra il Dottorando e il proprio Tutor;
- nel caso in cui il Tutor sia impossibilitato a portare a termine il suo incarico, il Collegio assegna al Dottorando un nuovo Tutor che affianca il Dottorando nel completamento del Programma di Attività già iniziato;
- il Collegio, a seguito di esplicita richiesta del Tutor ed al fine di affiancare e sviluppare al meglio l'attività tecnico scientifica del singolo Dottorando, può assegnare ai dottorandi un co- Tutor tra: professori ed i ricercatori di Atenei italiani o stranieri; dipendenti di enti pubblici/privati di rilevanza nazionale o internazionale; professionisti altamente qualificati;
- un Dottorando può chiedere al Collegio la modifica del Tutor e/o del settore scientifico- disciplinare di riferimento scegliendo, comunque, tra quelli previsti dalla definizione dei curricula di cui all'art. 4: il Collegio dei Docenti delibera in merito all'accoglimento di tale richiesta. La modifica ha luogo a partire dall'anno di corso successivo a quello in cui viene presentata l'istanza.

L'impegno del Dottorando nelle attività formative e di ricerca si misura in Crediti Formativi Universitari (CFU): il completamento del corso è subordinato al conseguimento di **180 CFU**, ripartiti tra formazione e ricerca e regolati dagli articoli 5, 6 e 7.

Attività	CFU
Attività Formative	60
Attività di Ricerca	110
Esame Finale	10
Totale	180

Art. 6 Attività Formative

Il Collegio dei docenti definisce il piano annuale delle attività formative e ne organizza lo svolgimento. Le attività formative previste nell'ambito del Dottorato sono classificate come segue:

- Didattica Passiva, costituita dai corsi frequentati presso Università italiane ed estere, nonché dalle attività didattiche specifiche organizzate dal Collegio su tematiche di base, argomenti di tipo specialistico, tutte corredate di accertamento finale, sia di contenuto specialistico che interdisciplinare;
- Approfondimento di Lingue Straniere, inteso come frequentazione di corsi di lingue comunitarie attivi presso l'Ateneo o presso Istituti esterni che rilascino titoli riconosciuti a livello internazionale e/o riconosciuti dall'Università di Salerno ai fini della convalida dei CFU riservati all'apprendimento delle Lingue Straniere. Nonché attività di valorizzazione della ricerca e della proprietà intellettuale attivate di anno in anno nell'ambito dell'offerta formative del dottorato;
- Attività seminari e di apprendimento indipendente ("independent learning") condotte dal Dottorando durante il triennio di Corso.

Art. 7 Piano di Studio e Prove di Esame

I Piani di Studio sono lo strumento per programmare e validare le attività formative dei Dottorandi:

- i Neo-Dottorandi, entro un mese dalla data di inizio effettivo del Ciclo presenteranno al Collegio Docenti i propri Piani di Studio;
- i dottorandi sono obbligati a modificare i Piani di Studio secondo le prescrizioni del Collegio dei Docenti;
- tutti i Dottorandi potranno presentare al Collegio Docenti proposte di modifiche; nel caso di mancata approvazione rimangono validi i Piani approvati;
- i Dottorandi verranno ammessi a sostenere l'esame finale soltanto dopo aver esaurito tutte le attività formative previste nei rispettivi Piani di Studio. I Piani di Studio dei Dottorandi prevedono attività formative appartenenti alle tre tipologie (a, b, c) di cui all'art. 6 per un numero di CFU totale pari a 60 concentrati, di regola, nel primo anno di corso e con le limitazioni illustrate nel prospetto seguente.

Attività Formative	CFU
a) Attività di formazione propedeutica	$18 \leq a \leq 30$
b) Laboratorio di auto-apprendimento di lingue straniere	$b = 6$
c) Altre Attività seminariali e di apprendimento indipendente ("independent learning"), che includano lo studio della letteratura scientifica e tecnica, la frequenza ai corsi ed ai seminari organizzati dal Corso di Dottorato ed altre attività di "independent learning" certificate da accreditate istituzioni di ricerca nazionali e/o internazionali.	$c = 60 - (a+b)$
Totale:	60

Le prove di esame relative a tutte le attività formative saranno verbalizzate secondo una delle seguenti modalità previste dal Sistema Informativo ESSE3:

- **Voto** (in trentesimi);
- **Approvazione** (*Approvato/Non Approvato*);
- **Idoneità** (*Idoneo/Non Idoneo*);
- **Giudizio** (*Ottimo/Distinto/Buono/Discreto/Sufficiente/Insufficiente*).

Le prove di esame relative alle attività di tipo b) e c) saranno svolte in occasione delle verifiche annuali delle attività dei dottorandi.

Art. 8 Programma delle Attività di Ricerca teorica e sperimentale

L'impegno del Dottorando nell'ambito delle attività di ricerca è quantificato in 110 CFU, più 10 CFU per le attività di scrittura della tesi finale.

Le attività debbono essere svolte all'estero per un periodo minimo di 3 mesi, sotto la supervisione del Tutor.

I Programmi delle Attività di ricerca sono lo strumento tramite il quale il Collegio approva, verifica e convalida lo sviluppo delle attività di ricerca dei Dottorandi.

Il Dottorando deve proporre un Progetto di Tesi concordato con il Tutor e approvato dal Collegio entro il termine del primo anno.

I Programmi delle Attività di ricerca debbono essere congruenti con tale Progetto di Tesi e andranno

sottoposti all'approvazione del Collegio entro il 31 marzo.

Tutte le attività formative dovranno essere espresse in CFU e su base annuale.

Il dottorando, sempre di concerto con il proprio Tutor, può proporre successive modifiche del Progetto di Tesi e del Programma delle Attività al Collegio dei Docenti, seguendo modalità e tempistica illustrate nel seguente articolo 9.

Art. 9 Diritti e doveri dei dottorandi

L'ammissione al dottorato comporta un impegno esclusivo e a tempo pieno salvo quanto diversamente previsto nel regolamento di Ateneo.

I dottorandi, previo nulla osta del collegio dei docenti e senza che ciò comporti alcun incremento della borsa di studio, possono svolgere, quali parti integranti del progetto formativo, attività di tutorato degli studenti dei corsi di laurea e di laurea magistrale nonché attività di didattica integrativa, entro il limite massimo di quaranta ore in ciascun anno accademico.

Art. 10 Procedura di Controllo periodico delle attività

Le attività formative e di ricerca condotte dal Dottorando sono soggette alla valutazione del Collegio secondo una ben definita Procedura di controllo.

In primo luogo, tale procedura riguarda la formulazione e l'approvazione del Piano di Studio e del Programma delle Attività proposte dal Dottorando, di concerto con il proprio Tutor, per ogni anno accademico:

- il Dottorando, presenta il Piano di Studio e il Programma delle Attività di ricerca all'inizio di ogni Anno Accademico (secondo modalità definite annualmente dal collegio dei docenti), quantificando in CFU il proprio impegno su tali attività e riportando anche il quadro riepilogativo dei CFU già verificati e validati;
- entro un mese dalla presentazione del Piano di Studio e il Programma delle attività di ricerca il Collegio esamina i Piani di Studio e i Programmi delle Attività di ricerca proposti dai Dottorandi, approvandone i contenuti o prescrivendone la modifica;
- i Dottorandi potranno proporre al Collegio Docenti successive modifiche dei Temi di Ricerca, sempre formulate di concerto con i rispettivi Tutor, entro il 31 ottobre del 2° anno di Dottorato; le richieste di modifiche dovranno essere accompagnate: dalla scheda riepilogativa dei CFU delle attività formative già svolte; dall'indicazione dei CFU di Attività di Ricerca già svolti e dell'aliquota di questi ritenuta utile per lo svolgimento del nuovo tema di ricerca proposto, opportunamente giustificata.

La Procedura di Controllo riguarda l'accertamento periodico delle Attività Formative e di Ricerca condotte dal Dottorando. L'accertamento si basa sull'esito di incontri a **cadenza annuale** nel corso dei quali il Dottorando illustra al Collegio l'attività svolta. L'esito positivo della valutazione del Collegio a fine anno è condizione necessaria perché il Dottorando sia ammesso all'anno successivo.

In sede di verifica annuale, verranno attribuiti allo studente i CFU acquisiti per attività di ricerca (di regola al secondo e terzo anno), per attività di scrittura della tesi (al 3° anno) e per attività di apprendimento indipendente. Le relative prove di esame saranno svolte e verbalizzate secondo una delle modalità prevista dal Sistema Informativo ESSE3 (vedi art. 7). La verifica dell'acquisizione dei CFU relativi alle attività di apprendimento indipendente terrà conto degli attestati di partecipazione ad attività seminariali ed altre attività

di apprendimento indipendente prodotti dallo studente, sotto la supervisione del Tutor.

La Procedura di Controllo riguarda la preparazione della Tesi di Dottorato e l'ammissione del Dottorando all'esame finale per la difesa della stessa e il conseguimento del titolo di Dottore di Ricerca in **“Rischio e sostenibilità nei sistemi dell'ingegneria civile edile ed ambientale”**. A tal proposito:

- al termine del terzo anno del corso di studio, ciascun Dottorando sostiene un “Esame di Candidatura” finalizzato a valutare la sua effettiva maturità in relazione alla conclusione del percorso di dottorato: in mancanza del superamento di tale esame, il percorso di dottorato dovrà essere prolungato oltre il terzo anno, senza godimento di alcuna borsa di studio;
- **in fase di ammissione all'esame finale, il Collegio valuterà positivamente la circostanza che il Dottorando abbia prodotto, nell'ambito delle proprie attività di ricerca, almeno un lavoro di ricerca ricadente in una delle seguenti categorie**
 - **su riviste indicizzate WoS/Scopus e/o monografie dotate di ISBN (nel caso delle aree bibliometriche), con particolare premialità per gli articoli pubblicati su riviste scientifiche internazionali appartenenti al quartile Q1 dello Scimago Journal Ranking (<https://www.scimagojr.com/index.php>)**
 - **su riviste di fascia A/riviste WoS/Scopus e/o monografie dotate di ISBN (nel caso delle aree non bibliometriche).**

Il titolo di dottore di ricerca, abbreviato con le diciture: “Dott.Ric.” ovvero “Ph.D.”, viene rilasciato a seguito della positiva valutazione di una tesi di ricerca che contribuisca all'avanzamento delle conoscenze o delle metodologie nel campo di indagine prescelto.

La Tesi di Dottorato deve

- a) essere redatta in lingua italiana o inglese ovvero in altra lingua previa autorizzazione del collegio dei docenti;
- b) essere corredata da una sintesi in lingua italiana e inglese;
- c) avere allegata una relazione del dottorando sulle attività svolte nel corso del dottorato e sulle eventuali pubblicazioni.

La Tesi è preliminarmente valutata da almeno due docenti di elevata qualificazione esterni all'Università di Salerno, anche appartenenti a istituzioni estere secondo quanto previsto dal regolamento di Ateneo (art. 16 comma 3 e 4).

La discussione pubblica si svolge innanzi a una commissione composta secondo quanto previsto dal regolamento di ateneo (art. 17).

La valutazione dell'Esame Finale di Discussione Pubblica della Tesi è espressa sotto forma di Giudizio (Insufficiente / Sufficiente / Discreto / Ottimo / Buono / Eccellente), secondo le modalità previste dal Sistema Informativo ESSE3.

Art. 11 Riconoscimento Dottorato Europeo

Il dottorando, di concerto con il proprio tutor può richiedere il riconoscimento, in aggiunta al titolo di dottore di ricerca, del titolo di Dottorato Europeo.

La certificazione di “Doctor Europaeus”, definita dalla European University Association, è rilasciata

dall'Ateneo quando siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- giudizio positivo sul lavoro di tesi accordato da almeno due *referee*, nominati dal Collegio dei Docenti, appartenenti a istituzioni universitarie di due paesi europei, diversi da quello in cui la tesi sarà discussa (le relazioni dei *referee* dovranno essere allegate anche al verbale dell'esame finale);
- presenza nella commissione di almeno un componente proveniente da un'istituzione universitaria di un paese europeo diverso da quello in cui la tesi viene discussa;
- parte della discussione della tesi dovrà essere sostenuta in una lingua ufficiale europea diversa da quella del paese in cui la tesi viene discussa;
- la tesi deve essere il risultato di un periodo di lavoro e di ricerca, della durata di almeno 3 mesi, svolto in un altro paese europeo.

La realizzazione di programmi di co-tutela di tesi è regolamentata dal regolamento di Ateneo (art. 18 e art. 19).

Art. 12 Rapporti con l'Ateneo e con gli Enti Esterni

Il presente Regolamento descrive le relazioni e gli impegni reciproci tra Dottorandi, Tutor e Collegio per il Funzionamento del Dottorato. Pertanto, ogni modifica al regolamento, avrà valore soltanto per i Cicli di Dottorato che avranno inizio dopo l'approvazione della modifica stessa.

Ai sensi dell'Art. 5, il Tutor ha il dovere di seguire il Dottorato affidatogli per l'intero Ciclo di Dottorato; la dotazione finanziaria ordinaria del Dottorato limita la possibilità dei Dottorandi a partecipare ad attività culturali esterne al nostro Ateneo.

Sarà facoltà di ciascun Tutor presentare al Collegio, prima dell'abbinamento con i Dottorandi, una relazione nella quale vengano illustrate le attività di progetti di ricerca e/o di convenzioni in essere e/o presumibili che consentano di reperire le risorse finanziarie aggiuntive per sostenere la formazione del Dottorando.

Considerato che il Dottorato non è un centro di spesa, le Convenzioni, i contratti di Ricerca e qualsiasi altro rapporto con gli Enti Esterni sarà gestito dal Dipartimento. La rappresentanza del Dottorato nei rapporti tra il Dottorato e il suddetto Dipartimento sarà affidata ad un componente del Collegio dallo stesso designato e rimarrà in carica per un triennio.

Art. 13 Norme Transitorie

Il presente Regolamento entrerà in vigore, in prima attuazione, con il XXXV Ciclo di Dottorato (Anno Accademico 2019/2020).

Il Coordinatore del Collegio Docenti viene delegato alle azioni necessarie per conseguire l'approvazione del presente Regolamento ed il suo riconoscimento presso le Istituzioni Nazionali e Comunitarie, nonché alla promozione di iniziative per stabilire rapporti e convenzioni con Enti Esterni Pubblici e Privati